



L'Unità



ANNO 48. N. 24 SPED. IN ABB. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

LUNEDÌ 22 GIUGNO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

«Entrati nell'Euro non ci hanno lasciato un giorno di tregua, ma chi ci sfiducia deve dire che cosa vuol fare dopo»

Prodi: aperta la caccia al governo

Cossiga alza la mira e attacca anche Scalfaro con un'interrogazione: su Moro sa e non dice «Sì alla Nato solo se il premier me lo chiede e rinuncia alla verifica». Il Polo: si dimettano

Bertinotti non crede alla crisi «L'Ulivo eviti di drammatizzare»

«Berlusconi? Fa solo propaganda. Al momento di votare, anche in virtù della collocazione internazionale del suo partito, non potrà che votare a favore dell'allargamento ad Est della Nato. Chi sostiene l'alleanza atlantica e il rafforzamento della Nato non potrà sfilarsi. Un voto negativo del Parlamento italiano farebbe saltare tutta l'operazione». Parola del segretario di Rifondazione Comunista, Fausto Bertinotti, che in una intervista a «L'Unità» invita il centro-sinistra a non inseguire il Polo in questa «gara» a drammatizzare la situazione politica. Bertinotti, poi, si dice fermamente convinto che non si arriverà alla crisi. «Dopo il voto sulla Nato - spiega - dovremo impegnarci tutti per riprendere il confronto all'interno della maggioranza e avviare una nuova fase dell'azione di governo». In questa chiave, secondo Bertinotti, è prioritario il rapporto tra il Prc ed i Democratici di Sinistra. «Non è escluso ma è fondamentale per il futuro della coalizione».

LEISS

A PAGINA 2

ROMA. «Dopo l'ingresso nell'Euro si è aperta la caccia al governo» denuncia il presidente del Consiglio Prodi. Che aggiunge: «Chi mi sfiducia deve dire cosa vuole fare dopo: è un dovere morale prima ancora che politico». E mentre Berlusconi annuncia che sulla Nato voterà a favore in nome della «fedeltà ai valori dell'Occidente», aggiungendo però che se alla maggioranza verrà meno l'appoggio del Prc, il sì del Polo dovrà essere accompagnato «dall'impegno esplicito di Prodi ad aprire la crisi». Cossiga detta le sue condizioni. «Prodi - dice - me lo deve chiedere, e poi deve rinunciare alla verifica». Il senatore poi attacca Scalfaro. In una interpellanza al Governo esprime infatti la convinzione che il Capo dello Stato, per quanto riguarda il rapimento Moro, abbia saputo qualcosa di nuovo. Cossiga chiede quindi al Governo quali iniziative intenda assumere.

I SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 e 4

L'INTERVISTA

Fassino: «Ma sulla politica estera Kohl e Schröder non si dividono»



Chirac «si guardano bene dall'usare l'uno contro l'altro la politica estera». La posizione di Bertinotti? «Figlia di una vecchia lettura: la Nato non è più uno strumento di contrapposizione».

ROMA. Piero Fassino, sottosegretario agli Esteri, in un'intervista a «L'Unità» torna ad auspicare, dopo il voto sulla Nato, «una verifica, non dell'esistenza della maggioranza, ma perché è necessaria, per il nuovo ciclo dell'azione di governo, una coesione che non deve venir meno».

Le minacce di Cossiga, le posizioni del Polo? Fassino ricorda che Kohl e Schröder, Jospin e Chirac «si guardano bene dall'usare l'uno contro l'altro la politica estera». La posizione di Bertinotti? «Figlia di una vecchia lettura: la Nato non è più uno strumento di contrapposizione».

BUFALINI

A PAGINA 4

Domani atteso il dissequestro, nuovi guai in vista

«Marghera fuorilegge Inquinata pure l'aria»

Ora il pm mette sotto accusa i fumi



BELLINI

A PAGINA 7

COME NASCE UN LEADER

La solitudine del politico di professione

GIANCARLO BOSETTI

PRO CETO politico. L'esito insoddisfacente della Cosa 2 viene spesso descritto così nelle discussioni di questi giorni. Come si capisce bene, è un tentativo di analisi e insieme una critica. «Politicismo» è la critica che sullo stesso argomento ha avanzato, nei confronti di Massimo D'Alema, Gad Lerner su «La Stampa». «Carrierismo» è un altro termine spregiativo che è stato messo in circolo, dallo stesso segretario dei Ds per spiegare qualche problema della sinistra italiana. Anche questa è una critica e, come si diceva un tempo, un'autocritica. Ce ne sarebbe già abbastanza per confermare che intorno alle idee che circolano sulla professione dei politici continuano a esserci delle ombre. E non solo l'ira e il qualunquismo degli «antipolitici». Volenti o nolenti, Italia-Europa mondo, siamo tutti dentro quella deriva di lungo corso che Eric Hobsbawm ha definito come «privatizzazione della vita». E quindi del politico di professione si diffida ma non se ne può fare a meno, e lo si sa. Come venirne a capo?

Dobbiamo essere grati a un ricercatore dell'Università fiorentina, Ettore Recchi, che con un lavoro ponderoso e «sul campo» ci immerge nel mondo del professionismo politico aiutandoci a capire che cosa è. Il suo lavoro è stato ora pubblicato dal Centro interuniversitario di sociologia politica: «Giovani politici» (Cedam ed.). Come ci aiuta Recchi? Esaminando le ragioni per cui un giovane individuo decide di diventare «politico» di mestiere, un mestiere sottostimato perché neppure tutti coloro che lo fanno amano dichiararlo. Infatti in Italia 1141 persone si autodefiniscono politici (Istat), ma si sa che quelli sono la parte emersa dell'iceberg. La prima cosa da sapere del professionista della politica è che in questo campo i destini si decidono prestissimo, la selezione più vigorosa, tra chi farà e chi non farà il politico, avviene da ragazzi. Il futuro politico è uno che fa una scelta di impegno attivo quando la maggioranza dei suoi coetanei si disinteressa della questione.

SEGUITE UNITADUE A PAGINA 5

Ai Mondiali gli asiatici vincono (2-1) la gara politicamente più attesa. Esplose la violenza degli hooligans tedeschi: gendarme in coma

L'Iran segna agli Usa i gol della speranza

E a Teheran Khatami sfida il Parlamento che destituisce il ministro riformatore

PARIGI. Giornata storica per la diplomazia del pallone. L'Iran ha battuto per 2 a 1 gli Usa al termine di un incontro molto atteso e molto combattuto. All'inizio i giocatori si sono scambiati fiori e tagliandetti, mentre sugli spalti gruppi di dissidenti che contestano il regime di Teheran avevano esposto un grande striscione di protesta. Quando qualcuno ha tentato di strapparli ne è nato un piccolo tafferuglio subito sedato. Ma è stata anche la giornata in cui si sono scatenati i naziskin, che mescolati a semplici tifosi, a Lens, prima di Germania-Yugoslavia hanno attaccato i poliziotti, scatenandosi in atti di violenza bestiale e preordinata. Uno dei gendarmi feriti è ricoverato in fin di vita in ospedale, ed è stato malmenato un cameraman brasiliano. Nella notte incidenti anche a Tolosa, protagonisti, stavolta, gli hooligans inglesi.



Le squadre dell'Iran e degli Usa posano insieme prima della partita G. Pascal/Atf

I SERVIZI ALLE PAGINE 5 e 13

Clinton non è più il grande Satana

GIANDOMENICO PICCO

LA CASERMA che ospitava i soldati americani ad Al Khobar nell'est dell'Arabia Saudita fu oggetto di un attentato terroristico nel 1996. Vi morirono 19 soldati americani. Sia Washington che Riyadh resero pubblici i loro sospetti che l'attentato fosse di ispirazione iraniana. Alcune settimane fa il ministro degli Interni saudita ha fatto sapere che non sospetta più Teheran di avere istigato tale operazione e che l'operazione terroristica non ha avuto origini esterne al paese. Una nave da guerra iraniana ha fatto visita ad un porto Saudita e un

SEGUITE A PAGINA 5

Foto obbligatoria e partita «svizzera»

ALBERTO CRESPI

LA PARTITA più attesa del Mondiale è anche, da un punto di vista calcistico, la più insignificante. Nessuno spettatore guarderebbe in tv Usa-Iran, nessun giornalista sarebbe andato a Lione per seguirla, se non giocassero - appunto - Usa e il vittorioso Iran, i grandi nemici. Il primato di insipienza calcistica del match in questione verrà seriamente insidiato, il 26 giugno, da Giappone-Giamaica, che si affronteranno già eliminate, e sempre a Lione, lo stadio più sfortunato di Francia '98. E lì, davvero, non ci andrà nessuno, a

SEGUITE A PAGINA 4

Domenica nera Treni senza pace uno deraglia e uno si blocca

ROMA. Un'altra giornata nera sui binari. Nel primo pomeriggio di ieri, intorno alle 15,30, è deragliato il locomotore dell'Intercity 519 Grosseto-Roma nei pressi della stazione di Albina, a pochi chilometri da Orbetello, dopo poche ore il treno Eurostar delle 17,30 Napoli-Milano si è bloccato alla stazione di Aversa solo 15 minuti dopo la partenza. Molti i disagi sulla linea di Grosseto, con blocco della circolazione su tutta la linea tirrenica, previsti fino a questa mattina. Fortunatamente, nessun passeggero è rimasto ferito. Poco chiara la dinamica dell'incidente. Un guasto all'impianto elettrico del locomotore dell'Eurostar 9428, molto affollato, ha provocato il blocco del convoglio ad Aversa. Proteste si sono avute tratte centinaia di passeggeri in attesa del nuovo treno e per l'arresto dell'aria condizionata.

IL SERVIZIO

A PAGINA 11

Monza, l'uomo si arrende solo alla conferma della morte della moglie Eutanasia a mano armata

Entra con la pistola nel reparto e per amore stacca la spina alla donna gravemente malata.

UNA LEGGE PARALIZZATA

Il casco e la lobby dei motorini

FRANCESCO RECANATESI

RICORDATE IL DISEGNO di legge sulla viabilità? Sembra qualcosa già sepolto dalla polvere del tempo, e invece è semplicemente una legge recentemente proposta, ampiamente discussa, e poi impantanata nel mare magnum delle eccezioni, delle lobbies, dei ma, dei però. Vi dico subito che se ne riparlerà, nel migliore dei casi, all'inizio del 1999. Eppure, questa piccola rivoluzione delle nostre abitudini veicolari, presentata dai ministri dei Lavori pubblici e dei Trasporti, fu approvata dal Consiglio dei ministri più di due mesi fa, discussa alla Camera il mese scorso, trattata per essere posta al

l'ord. g. in una delle prossime sedute della Commissione trasporti e delegata ad un Comitato ristretto che dovrebbe coordinare il testo del governo con quello preparato dai parlamenti. Nel corso di questo impervio cammino, alla popolazione in attesa frenante sono state offerte due scadenze. Primo annuncio: le nuove norme andranno in vigore da gennaio (scorso). Secondo annuncio: le norme andranno in vigore da maggio (scorso). Poi, il silenzio. E la sensazione che l'argomento sia stato accantonato. Come quelle

SEGUITE A PAGINA 4

MONZA. Ezio Forzatti, 49 anni, insegnante di Monza, alle 6,30 di ieri mattina ha impugnato la sua pistola, è entrato nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Gerardo di Monza, ha minacciato la dottoressa di guardia e ha raggiunto la moglie, Elena Moroni, 46 anni, in coma su un letto. Ha strappato i tubi che la collegavano alle apparecchiature mediche e l'ha fatta morire. La donna era ammalata da tempo. Alcuni giorni fa le sue condizioni si erano aggravate. Sabato un'emorragia cerebrale. Un intervento d'urgenza non l'aveva fatta uscire dal coma con encefalogramma piatto. Il marito ha poi minacciato di suicidarsi, e si è consegnato ai poliziotti solo dopo che un medico, suo amico, gli ha assicurato che Elena era morta. La pistola era scarica. I parenti: «È stato un gesto d'amore».

A PAGINA 10

Alla Rai scoppia il caso Freccero

Mediaset, un po' delusa da Costanzo, gli ha offerto la direzione generale dei programmi.



UNITADUE A PAGINA 6

ROMA. Carlo Freccero, creativo direttore di Raidue, è tentato dalla sirena Mediaset? Degli interessati, Freccero stesso, Celli e Zaccaria per la Rai, Confolonieri per Mediaset, nessuno vuole parlare, ma un canale sotterraneo di comunicazione esiste. Si sa - ad esempio - che Freccero non è rimasto contento di come è stato trattato durante l'ultimo giro di nomine Rai, né è contento del trattamento economico. Da parte Mediaset, invece, non sarebbero contenti di Costanzo e dei risultati da lui ottenuti a Canale 5. E vista anche la prossima e già prevista rivoluzione ai vertici dell'azienda, è nata l'ipotesi Freccero con un posto pronto da direttore generale, ma per la Rai - almeno ufficialmente - «il caso non esiste». Sarà solo una bolla di sapone?

ANSELMU URBANO UNITADUE A PAGINA 8

PU In edicola THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW IL FILM E L'ALBUM USA '94 A SOLE 15.000 LIRE